



In Toscana il nuovo polo dell'economia circolare

Oro e argento dagli scarti elettronici

Il Gruppo Iren ha presentato nei giorni scorsi in Toscana il primo impianto per il trattamento delle schede elettroniche provenienti dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, avviando un nuovo e innovativo modello di economia circolare a filiera corta.

L'impianto, realizzato da Valdarno Ambiente, società del Gruppo Iren, consentirà l'estrazione, la selezione e il recupero di metalli quali oro, argento, palladio e rame, presenti all'interno di schede elettroniche di piccoli elettrodomestici e dispositivi elettronici. A caratterizzare la tecnologia dell'impianto è un processo innovativo di disassemblaggio meccanico e trattamento idrometallurgico appositamente progettati, capaci di estrarre i metalli non nobili per isolare e recuperare così i metalli preziosi e le materie prime critiche. Questi materiali, inoltre, saranno tracciati e certificati tramite blockchain. La capacità di trattamento della struttura è pari a oltre 300 tonnellate di schede elettroniche all'anno, che permetterà un recupero medio minimo settimanale di circa 1 kg di oro, 2 kg di argento, 0,5 kg di palladio, 500 kg di rame metallico puro e tra i 600 e 700 kg di rame in polvere, arrivando quindi a quasi 200 kg di metalli preziosi e 57 tonnellate di rame all'anno. Oltre a contribuire allo sviluppo economico dell'area, le attività del Gruppo potranno favorire sinergie con l'importante distretto orafa aretino, che potrà utilizzare le materie recuperate senza alcuna ulteriore lavorazione.



Peso: 24%



Sotto l'aspetto ambientale, l'impianto, che detiene già l'autorizzazione per i requisiti End of Waste, rappresenta una vera best practice per la transizione ecologica: il trattamento dei Raee che verrà applicato permette infatti di ridurre il consumo energetico e di produrre una quantità di CO2 di almeno tre volte inferiore a quella prodotta nei processi estrattivi tradizionali. Non sono inoltre previsti scarichi idrici di acque industriali: l'acqua usata verrà trattata e quasi totalmente riutilizzata nello stabilimento, mentre le emissioni in atmosfera saranno controllate tramite sistemi di filtrazione e depurazione.

Per Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, "l'importanza dal punto di vista strategico di questo sito è assoluta. L'Italia è un Paese che ha poche materie prime e il nostro più

grande giacimento, la nostra più grande miniera sono di rifiuti.

Quindi si tratta di attivare delle tecnologie moderne, con impianti come questo, per avere minerali critici e rari e creare un nuovo giacimento, una grande miniera".

"Questo è un passaggio nuovo, un cambio di paradigma. Qui facciamo ambiente, produciamo ambiente. Invece di estrarre l'oro e l'argento dalle miniere, piuttosto che buttarli in discarica, noi li trattiamo, li estraiamo e li valorizziamo, in un processo continuo di economia circolare. Questo è il futuro del Paese, che partirà da una reindustrializzazione dei processi in ottica di economia circolare e di rigenerazione dei materiali", aggiunge Luca Dal Fabbro, presidente di Iren.



Peso:24%